

La via Bibulca

18-19-20 ottobre 2013

Viaggio a cavallo di 3 giorni

Come i viandanti del passato, lungo la Via Bibulca e il sentiero 00

19 ottobre “Un LUPO per Amico”

Programma giornaliero *

Ore 09,30	Partenza
Ore 12,30	PS -Pranzo in ristorante/ baita/ rifugio/ pin-nic
Ore 17,30	RICOVERO CAVALLI - in paddok elettrificati o box
Ore 19,30	PT -Cena e pernottamenti in Hotel, Agriturismo, Foresteria o Rifugio
	PS Punto Sosta – PT Punto Tappa

* Gli orari possono subire delle variazioni.

Venerdì 18 ottobre 2013

Polinago – Palagano – Montefiorino **PS**- La Verna - Frassinoro **PT**

La Rocca di Montefiorino

Una pagina dei libri di storia

Nel cuore dell'Appennino Modenese, immerso nei boschi di castagni e querce, circondato da misteriosi sentieri, situato in una dominante posizione sulla vallata sottostante a 797 slm è adagiato il caratteristico paese di Montefiorino. Passando per la piazza principale ci incamminiamo nel breve viottolo lastricato che conduce alla Rocca medioevale, diventato nel 1979 “Museo della Resistenza della Repubblica Partigiana di Montefiorino”.

Indubbiamente la bellezza naturalistica del paese lascia il posto ad una pagina importante

della storia d'Italia relativa alla II Guerra Mondiale, dove il nome del paese si scolpisce in modo indelebile.

All'interno della Rocca si sviluppa un percorso ricco di testimonianze che racchiudono i valori della libertà e della democrazia, per i quali queste terre si sono battute. E' la storia della Seconda Guerra Mondiale, della Resistenza al nazifascismo e in particolare, quella della Repubblica di Montefiorino, prima area dell'Italia Settentrionale ad essere liberata dalle forze partigiane nel 1944. Il



percorso allestito nelle sale del museo è suddiviso in aree tematiche che colgono i diversi aspetti della vita militare, politica e civile dell'epoca. Obiettivo del viaggio è quello di far rivivere un momento importante della storia d'Italia ma, soprattutto vuole che per i giovani sia **un inno alla pace, uguaglianza e libertà dei popoli.**

Sabato 19 ottobre 2013

Frassinoro – Passo Radici – San Pellegrino in Alpe PS -Sentiero 00 - Bassa del Saltello – Acque Chiare PT



Il Castello di Frassinoro

Il castello di Frassinoro fa parte del poderoso sistema di fortificazioni che aveva eretto Matilde di Canossa per proteggere il suo regno.

Le strutture difensive rappresentavano una garanzia di sicurezza ma svolgevano anche il ruolo di simbolo visibile di autorità. E' probabile che i castelli matildici siano stati costruiti in parte potenziando preesistenti strutture, tra cui quello di Frassinoro che si trova sulla più antica Via Bibulca. Oggi è possibile entrare al castello a cavallo percepire lo splendido restauro ed esplorare l'incantevole panorama dell'Appennino Modenese.

La Via Bibulca ...IERI

L'antica Via collegava Modena a Lucca come parte di un itinerario molto più lungo, in particolare iniziava dalla confluenza tra i torrenti Dragone e Dolo e attraversava il paese di San Pellegrino in Alpe, situato sul crinale dell'Appennino tosco-emiliano. L'antica Via era usata già dall'Impero Romano e dopo una lunga guerra, durata circa 20 anni con le popolazioni locali i Frinati di origine ligure, i romani costruirono una fitta rete di sentieri che potevano

ospitare un carro trainato da due buoi, un lusso per l'epoca, infatti, veniva chiamata anche via Imperiale perché il pedaggio costava molto. Il nome proviene dal latino bi-due e bulca-buoi. Alcune fonti riportano che almeno parte dei sentieri siano risalenti al periodo preromano, infatti, gli Etruschi erano stanziati nella zona e praticavano il commercio con le popolazioni locali. Dopo diverse vicissitudini, il periodo più importante fu verso il medioevo, quando, lungo il percorso furono costruiti due ospizi per i viaggiatori, quello di San Geminiano e quello di San Pellegrino.

La Leggenda

Si racconta che a quest'ultimo ospizio è legata la leggenda del Santo Pellegrino, figlio del re di Scozia, dopo aver rinunciato alle ricchezze, si trasferì sull'Appennino dove riuscì ad ammansire le fiere che infestavano quella terra inospitale e a vincere le forze maligne del diavolo. Alla sua morte sia gli Emiliani che i Toscani rivendicarono il diritto di custodire il corpo, allora fu posto su di un carro a cui furono attaccati due indomiti buoi, uno modenese e uno lucchese. Questi partirono di corsa, per fermarsi esattamente sul confine tra le due provincie (dove oggi sorge la Chiesa del Santo) e niente fu in grado di muoverli. L'episodio sembra giustificare la collocazione tra le provincie di Modena e Lucca esattamente a metà del santuario.

Guida ambientale escursionistica

UN LUPO per AMICO Breve incontro divulgativo con proiezioni di diapositive sulla presenza del lupo in Appennino, quindi escursione in notturna con dimostrazione della tecnica del wolf bowling, utilizzata nelle attività di monitoraggio del lupo.

Dr. Davide Pagliai

Programma

h 18,30 proiezione diapositive
h 19,30 cena presso ristorante
h 20,30 escursione pedestre

Domenica 20 ottobre 2013

Acque Chiare (La via Vandelli) – Passo 100 Croci **PS** – Boccassuolo - Polinago

Boccassuolo

Il nostro percorso a cavallo si snoda sulla dorsale Appenninica, **superando una dopo l'altra, le cime verdi e boscoso dalle forme** ancora arrotondate e dolci si arriva alla frazione di Boccassuolo antico borgo attraversato da caratteristiche strade selciate, ci sorprende una variazione sul tema. Il campanile al centro del paese si erge su uno sperone di roccia rossastra, spigolosa, aspra, che sovrasta l'intera vallata del torrente Dragone, chiamata il **Grotto del Campanile**. E' questo tra i più imponenti affioramenti ofiolitici della zona. Gli **ofioliti** sono spettacolari e rari ammassi rocciosi di origine eruttiva, scaturiti 2 milioni di anni fa dal fondo dell'oceano. Questi giganteschi speroni isolati, di colore bruno o verdastro, offrono punti di osservazione panoramica privilegiati e spiccano nel paesaggio circostante per le caratteristiche uniche di forma, struttura e tipologia della vegetazione

OLTRE il Sentiero 00

In cima, sui crinali dell'Appennino Tosco Emiliano, si snoda un sentiero che viene utilizzato per percorsi pedestri, inserito in secolari boschi, in brughiere d'alta montagna, costeggiando numerosi laghi d'alta quota o esposto alla luce del sole, permette di viaggiare sul confine di due regioni: l'Emilia Romagna e la Toscana. Punto di partenza per tutta la sentieristica della zona viene definito, "Sentiero 00 (zero/zero)". Molto spesso il sentiero si discosta dalle cime, ma i nostri cavalli riescono a percorrerlo oltre mantenendo, quasi sempre, una posizione dominante che permette di godere panorami mozzafiato.



Note

- Chi desidera può partecipare con il proprio cavallo.
- Amici e parenti possono aggregarsi ai punti tappa.
- Per motivi organizzativi il tragitto potrà subire delle variazioni.
- E' possibile effettuare anche una giornata

Tecnico Guida

Tiziano Bedostri tecnico di equitazione di campagna III liv FISE
Istruttore II Liv FISE- Guida Fitetrec/ante

Abbigliamento

Stivali o stivaletti con suola da trekking, abbigliamento da equitazione e da montagna.

Capacità Equestri Sono richieste buone capacità equestri alle tre andature

Informazioni

- G.A.V.A.-AM : Maneggio: Via San Martino 12 41040 Polinago (MO)
- Tiziano: 348 23 123 90
- Piera: 348 81 26595
- E- mail gruppoattacchivda@libero.it
- Sito: www.gruppoattacchivda.it